

MEGATO 7)

del 20/44

COMUNE DI POZZALLO  
Il Consigliere comunale  
Giuseppe GIAMPIETRO



### DICHIARAZIONE DI VOTO PER IL DISSESTO DEL COMUNE DI POZZALLO

Cari concittadini, colleghi Consiglieri e quanti convenuti in questo pubblico consesso, vivere, alla mia prima esperienza politica attiva, uno dei momenti più bui della politica pozzallese mi rattrista e mi ferisce nell'orgoglio. Ritrovarsi di fronte alla scelta di approvare o meno il dissesto della mia splendida Pozzallo mi umilia nel profondo.

In tanti mi dicono : "il tuo è un atto dovuto, una presa d'atto di quanto deliberato in Giunta". È vero e, tra me e me, penso che la mia sarà una mera ratifica di quanto altri hanno deciso. Ma è proprio questo il problema: "ciò che altri hanno deciso" o, ancor peggio, ciò che "altri hanno voluto".

Un noto politico della vecchia guardia era solito dire: a pensar male a volte ci si azzecca!

Ma questa volta vorrei fare l'avvocato del diavolo, vorrei difendere il sindaco Ammatuna e il suo assessore al bilancio Monte.

Il dottore Ammatuna è stato per molti il sindaco del cambiamento, l'amministratore per antonomasia, colui che, più di ogni altro, ha permesso la crescita turistica della Nostra cittadina. Uomo brillante, enfant prodige della politica iblea, più volte primo cittadino e, finanche, deputato regionale, primario di medicina di emergenza all'ospedale di Modica, insomma un'eccellenza tutta pozzallese. La sua azione politica si è sempre contraddistinta per l'intraprendenza, la temerarietà e la sagacia decisionale.

Ma ora mi chiedo e vi chiedo: che fine ha fatto questo uomo politico? Che cos'è accaduto negli ultimi anni? Un declino unico nel suo genere: azzeramento di tutti i suoi più fidati collaboratori politici e scelte di amministratori, un tempo profondi oppositori della attività politica ed oggi, accondiscendenti ed allineati servitori della sua linea amministrativa.

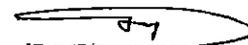
E vieppiù, processi senza possibilità di difesa e gogne mediatiche nei confronti degli oppositori politici e sociali, degni del più efferato tribunale della sacra inquisizione, in cui, al solo opporsi al volere del primo cittadino, ci si ritrovava da persone serie e corrette, a esponenti di organizzazioni criminali di stampo mafioso, dedite al malaffare e al favoritismo.

Il salto dall'elogio sociale alla punizione mediatica, solo perché dotati di un proprio pensiero divergente dal suo di volere, era immediato.

I poteri oscuri, il vittimismo politico, il voler trovare il marcio ovunque e l'additare ad altri la responsabilità del proprio insuccesso nelle scelte e nelle decisioni, ha rappresentato e rappresenta l'atteggiamento tipico di chi, per paura dei propri errori, fa della persecuzione politica un'arma vincente che giustifica l'inerzia della propria azione amministrativa.

D'altronde, è più facile sviare la coscienza collettiva verso la caccia alle streghe o, meglio ancora, verso un non meglio definito "potere oscuro" che frena la propria macchina amministrativa, piuttosto che dire apertamente che si hanno delle remore a firmare atti per paura di essere colpiti da provvedimenti giudiziari.

Ma come si dice in questi casi: oneri e onori!



Certo, con il dissesto gli oneri si azzereranno quasi del tutto, dovendo firmare esclusivamente atti di ordinaria amministrazione.

Cosa c'è di meglio? Resto sindaco, ma senza incorrere nei rischi che incombono per legge sulla figura del primo cittadino.

Facciamoci questi ultimi anni in piena tranquillità, ogni tanto un attacco politico verso gli impiegati comunali, qualche altro verso questa piuttosto che quell'altra istituzione, qualche comunicato stampa contro gli avversari politici e personali e, nel frattempo, finisce la legislatura.

Dopo di me, il vuoto, nessuno sarà al mio pari, anche perché il prossimo sindaco e chissà quanti altri in avvenire, dovrà lavorare esclusivamente sull'ordinario, con la restrizione dei fondi nei vari capitoli e con un Commissario straordinario che, di fatto, condurrà la macchina amministrativa ed economica della nostra città.

Ecco che il dissesto diviene un'opportunità, uno scudo protettivo contro il famigerato "potere oscuro", contro il malaffare.

Quindi, anziché combattere questo malaffare recandomi in Procura, facendo nomi e circostanziando i fatti, considerato che la Magistratura è l'unico organo deputato a valutare le fattispecie di reato e dei pertinenti committenti, continuerò a lanciare segnali di fumo a destra e a manca, rovinando l'immagine verso l'esterno della nostra cittadina, ormai vista da più parti, a seguito delle dichiarazioni del nostro primo cittadino, come un covo di mafiosi.

Sull'assessore al bilancio Monte ho poco da dire, ho già chiesto le sue dimissioni in un precedente Consiglio comunale e ritengo che, proprio grazie alle sue conoscenze politiche, avrebbe potuto portare la questione del dissesto a più alti livelli decisionali, stimolando, in maniera efficace, il Governo nazionale, al pari di ciò che ha fatto il Sindaco di Lampedusa per scongiurare il default economico dell'ente comunale, riuscendo nel suo intento grazie al continuo contatto con il Capo del Governo e dei correlati dicasteri.

Ma, evidentemente, in quanto completamente assoggettato alla figura del Sindaco, non ha potuto.

Strano il percorso del dott. Monte, di certo il passo da profondo oppositore del Sindaco a militante fedele e allineato è breve.

Ecco perché il dubbio è sempre più concreto, ecco perché a pensar male a volte ci si azzecca.

Il dissesto, come poc'anzi ho sostenuto, è stato voluto.

Godiamoci in pace questi ultimi anni di sindacatura, alla fine Roberto Ammatuna è sempre il sindaco del cambiamento. Purtroppo per lui, questa volta, non in senso positivo.

Ai miei cittadini rivolgo un invito, non restate inermi a tutti questi eventi, siate partecipi nei vari momenti decisionali, informatevi, aggiornatevi, non limitatevi ad ascoltare i vari guru e leoni da tastiera che veicolano false verità sui social.

Aiutateci a costruire nuovi ponti con le istituzioni, partecipate attivamente alle scelte che riguarderanno il futuro dei nostri figli.

Concedete a Pozzallo una nuova Dirigenza politica, atteso che da quarant'anni a oggi l'iniziativa politica dei più intraprendenti è sempre stata sedata, o addirittura neutralizzata, dall'egemonia di un uomo solo al comando e, ormai, affiancato solo da chi preordina il proprio interesse a quello collettivo, gente che, non appena avvertirà il vento del cambiamento, non esiterà ad abbandonarlo ad un ineluttabile destino.

Io, invece, che voglio bene al sindaco Ammatuna con la stessa intensità di affetto che egli stesso ha dichiarato nei miei confronti, mentre mi associava ad organizzazioni dedite al malaffare, auguro di uscire da questo torpore istituzionale e di ritrovare la verve che tanto l'ha contraddistinto nei suoi anni di politica effettiva e propulsiva.

Alla mia Pozzallo, che amo più della mia stessa vita, auguro di uscire in tempi ristretti da questo tracollo amministrativo e contabile che segnerà inevitabilmente il suo futuro.

Infine, al Commissario straordinario Dottor Cocco invio i miei più sentiti auguri per il delicato incarico conferitogli, restando a sua completa disposizione per ogni eventuale attività di supporto necessitante.

Pozzallo, 23/10/2024

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Dott. Giuseppe GIAMPIETRO

